

Si contano più di dieci milioni di guariti. Da inizio pandemia le vittime del virus sono state 150.555

Contagi continuano a calare

Brusaferro, presidente Iss: "Fase di chiara decrescita ma possibile reinfezione con Omicron"

di **Lorena Cacace**
MILANO

Continuano a calare i contagi Covid in Italia mentre è in lieve salita il numero dei morti e il Paese supera i 10 milioni di guariti. I dati del ministero della Salute certifica-

testano a 334 contro i 325 del giorno prima e un totale delle vittime da inizio pandemia a 150.555. Salgono invece a oltre 10 milioni i guariti: con l'incremento odierno di 129.293 sono infatti 10.089.429 gli italiani che si sono negativizzati.

Altro dato positivo è quello dei ricoveri: -57 il saldo delle terapie intensi-

Ricoveri
In discesa nei reparti e anche nelle terapie intensive

no quella che il presidente dell'Istituto superiore di Sanità Silvio Brusaferro definisce una "fase di chiara decrescita". Qualcosa migliora insomma, come dimostra il passaggio della Sicilia da arancione a giallo, ma la morsa della pandemia si fa ancora sentire come evidenzia al contrario il

passaggio del Molise da bianco a giallo. I dati del bollettino conferma-

no dunque un calo dei casi con 67.152 nuovi contagi contro i 75.861 di ieri e un calo anche del tasso di positività al 10,1% con 663.786 tamponi. In leggero aumento purtroppo i decessi che si at-

te con 100 nuovi ingressi e 1.265 ricoverati. In netta discesa anche i ricoveri in reparto a -530 con un totale di 16.824 pazienti ospedalizzati. La variante Omicron è ancora oggi quella predominante: secondo l'indagine rapida condotta dall'Iss e dal ministero della Salute insieme al la-

Meno restrizioni
Primi passi verso la normalità senza mascherine all'aperto

boratori regionali e alla Fondazione Bruno Kessler, al 31 gennaio scorso la variante era stimata al 99,1%, con una variabilità regionale tra il 95% e il 100%, mentre la Delta era allo 0,9% del campio-



Silvio Brusaferro Il presidente dell'Istituto superiore di sanità ha parlato di fase di chiara decrescita

ne esaminato (range: 0% -5%). Un dato che va letto alla luce delle parole di Brusaferro che ricorda come "con la variante Omicron è possibile il fenomeno della reinfezione. Malgrado la decresci-

ta dei casi, rimane comunque forte l'impatto sui servizi territoriali e assistenziali". Intanto, il Paese vive le sue prime libertà con l'allentamento delle restrizioni: primo giorno ieri

senza obbligo di dover indossare le mascherine all'aperto e con le disdetto che tornano a riproporsi. Segni che forse il cammino verso una ritrovata normalità è davvero iniziato.

Adolescenti

Si esce meno di casa e non si pratica sport

ROMA

Ben il 40% dei giovani esce molto meno rispetto a prima del Covid e una uguale percentuale afferma di non praticare più, o meno frequentemente, i propri hobby o attività sportive. Insomma, si conferma la preoccupazione che tra le fasce della popolazione maggiormente impattate dalla pandemia quella degli adolescenti ha visto maggiormente e drasticamente ridursi le occasioni di confronto con i coetanei sia in ambito scolastico sia nel tempo libero. Nonostante le difficoltà, tuttavia, i giovani hanno reagito con un forte senso di responsabilità. Stando ai risultati emersi da una ricerca esplorativa, sono numerosi i ragazzi che si ritengono informati riguardo alla situazione pandemica (2 su 3), con il 74% che cerca notizie di attualità in misura pari o superiore rispetto a prima. La stragrande maggioranza, inoltre, ha dimostrato una forte fiducia nella scienza scegliendo di vaccinarsi (oltre il 90% degli intervistati). Tra le motivazioni più importanti quella di non voler diffondere il virus agli altri e di tornare quanto prima alla normalità. La ricerca, realizzata dal Dipartimento di Economia politica e statistica della Università degli Studi di Siena, è stata presentata in occasione del lancio della seconda edizione di Fattore J, il programma - promosso da Fondazione mondo digitale con Janssen Italia, azienda farmaceutica del Gruppo Johnson & Johnson, e il patrocinio dell'Istituto superiore di sanità - volto ad accrescere nelle giovani generazioni la fiducia nei progressi della scienza, sensibilizzare sull'importanza di una corretta informazione scientifica e sulla scelta di comportamenti responsabili per la salute di tutti.

Il marchigiano 43enne tetraplegico potrà ora decidere quando procedere. I legali: "Lo sosterremo in tutto il percorso"

Suicidio assistito, via libera al farmaco per Mario

MILANO

Via libera al farmaco per il suicidio assistito di Mario, il marchigiano 43enne rimasto tetraplegico a seguito di un incidente stradale che, da oltre 15 mesi, sta tentando di far valere il proprio diritto di poter accedere al suicidio medicalmente assistito come stabilito dalla sentenza della Consulta sul caso Cappato-Dj Fabo. Il farmaco corretto, secondo l'Asur delle Marche, "è il Tiopentone Sodico, che appare idoneo a garantire una morte rapida (minuti) e indolore ad un dosaggio non inferiore a 3-5 grammi per una persona adulta del peso di 70 kg. La modalità di somministrazione è quella dell'auto-somministrazione mediante infusione endovenosa". Per Mario si è dunque compiuto l'ultimo passaggio per il diritto a scegliere il suicidio assistito. Ora, spiega Francesca Re, che con Filomena Gallo fa parte del collegio difensivo e di studio, "Mario dovrà valutare se, come e quando procedere: ha ottenuto



Asur Marche Il farmaco indicato è il Tiopentone Sodico con somministrazione venosa

to il diritto a scegliere se accedere al suicidio assistito. Quando lui vorrà e sarà pronto noi, che siamo i suoi difensori, continueremo ad assisterlo per tutto il percorso". Nelle settimane scorse Mario, tramite il suo collegio legale, dopo aver ricevuto il via libera dal Comitato etico sulla sussistenza di tutti i requisiti previsti dalla sentenza della Consulta, aveva

anche denunciato lo stesso Comitato e l'Asur Marche per il reato di omissione di atti di ufficio e tutti gli ulteriori reati collegati che potessero configurarsi, a causa dei continui ostruzionismi e omissioni, che si manifestavano sotto forma di mancate verifiche sul farmaco e le relative modalità di somministrazione.

La scelta del farmaco e delle modalità erano il tassello mancante rimasto in sospeso dopo il via libera del Comitato etico regionale. "La cosa importante - prosegue Re - è che tutto ciò che doveva fare il servizio sanitario nazionale è stato fatto. Tramite questo ultimo passaggio, la sentenza della corte costituzionale non solo ha sancito un diritto ma ha anche indicato le procedure che rendono questo diritto esercitabile e fruibile". "Sul cosiddetto 'aiuto al suicidio', da oggi in Italia abbiamo non solo delle regole precise, stabilite dalla Corte costituzionale nella 'Sentenza Cappato', ma anche delle procedure e delle pratiche mediche definite che includono le modalità di auto somministrazione del farmaco da parte del paziente" spiegano il tesoriere dell'associazione Luca Coscioni Marco Cappato e il segretario nazionale Filomena Gallo, come detto codifensore di Mario, sul sito dell'associazione stessa, tornando inoltre a chiedere un referendum.